legalitax
STUDIO LEGALE E TRIBUTARIO

NEWSLETTER N. 64 legal /2021
del 30 settembre 2021

AREA LEGAL

PROVVEDIMENTI NORMATIVI

Green Pass: il decreto in Gazzetta Ufficiale

CIRCOLARI PARERI E RISOLUZIONI

La posizione dell'ANMA sul Green Pass nei luoghi di lavoro
ANAC: Linee guida sugli affidamenti in house

GIURISPRUDENZA LEGITTIMITA'

Autoriciclaggio: condotta dissimulatoria in caso di mutamento della titolarità del profitto
231: costituzione in giudizio dell'ente
Azioni revocatorie fallimentari e consecuzione tra procedure
Posizione di garanzia del committente in caso di infortunio sul lavoro

GIURISPRUDENZA DI MERITO

AGCM: polizze decorrelate e pratiche commerciali scorrette

PROVVEDIMENTI NORMATIVI APPROVATI

Green Pass: il decreto in Gazzetta Ufficiale

Decreto legge 21 settembre 2021, n. 127

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 settembre 2021 serie generale n. 226 il Decreto legge 21 settembre 2021, n. 127 recante misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening. In particolare, il decreto prevede che il lavoratore pubblico o privato che sia privo di green pass sia considerato assente ingiustificato fino alla presentazione della predetta certificazione ma, comunque, almeno fino al 31 dicembre 2021, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro.

torna su

CIRCOLARI, PARERI E RISOLUZIONI

La posizione dell'ANMA sul Green Pass nei luoghi di lavoro

Associazione Nazionale Medici d'Azienda e Competenti – Nota del 3 settembre 2021

L'Associazione Nazionale Medici d'Azienda e Competenti (ANMA), con la nota in commento, ha chiarito la propria posizione sulla disciplina relativa all'obbligo della vaccinazione anti Covid e del possesso del green pass nei luoghi di lavoro. In particolare, per quanto riguarda la natura del green pass, l'ANMA ha chiarito che non si tratta di un documento sanitario ma di un certificato che attesta un "fatto", ossia alternativamente: (i) la avvenuta vaccinazione anti COVID-19; (ii) la avvenuta guarigione da malattia COVID-19, (iii) l'effettuazione di test (tampone molecolare o antigenico) con esito negativo. Per quanto attiene invece al ricorso al green pass, alle verifiche e alla raccolta dei dati viene specificato che il green pass può essere verificato esclusivamente dai soggetti indicati nella norma, tra i quali non è compreso il medico competente, e solo tramite la APP dedicata che non rende visibili i dati sanitari. In merito al rapporto tra green pass e idoneità alla mansione, l'ANMA ha ricordato che l'attuale disciplina non offre qualche tipo di collegamento del green pass con la idoneità/inidoneità del lavoratore e, pertanto, non vi è nessun dubbio sul fatto che il medico competente non solo non può, ma addirittura non deve avere a che fare con il green pass, né trattando dati né tantomeno emettendo giudizi di idoneità/inidoneità. Infine, l'ANMA ha ricordato che il rispetto delle misure stabilite dal Protocollo condiviso del 6 aprile 2021 resta ad oggi l'"arma istituzionale" più efficace per contrastare il contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e nelle occasioni di lavoro.

torna su

ANAC: Linee guida sugli affidamenti in house

Autorità Nazionale Anticorruzione – Linee Guida "indicazioni in materia di affidamenti in house di contratti aventi ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza ai sensi dell'articolo 192, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50", settembre 2021

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha pubblicato uno schema di Linee guida recanti indicazioni in materia di affidamenti *in house* di contratti aventi ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza ai sensi dell'articolo 192, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50. Le Linee guida in oggetto sono adottate ai sensi dell'art. 231, co. 2, del codice dei contratti pubblici e si pongono l'obbiettivo di fornire indicazioni utili alle stazioni appaltanti per la formulazione della motivazione richiesta dall'art. 192 comma 2 del codice dei contratti pubblici nel caso di affidamento diretto ad organismi in house. Tale disposizione prevede infatti, nel caso di affidamento diretto a società *in house*, un onere motivazionale aggravato per le stazioni appaltanti, che presuppone lo svolgimento di un'indagine comparativa volta a dimostrare la convenienza economica e sociale dell'affidamento diretto rispetto al ricorso al mercato. Lo scopo delle Linee guida, quindi, è quello di fornire indicazioni pratiche per orientare l'azione degli enti interessati verso comportamenti conformi alla normativa vigente ed uniformi, favorendo la diffusione di *best-practice*.

torna su

Autoriciclaggio: condotta dissimulatoria in caso di mutamento della titolarità del profitto

Corte di Cassazione – Sezione Penale – Sentenza n. 35260, del 23 settembre 2021

La Corte di Cassazione, con la sentenza in oggetto, ha affermato che in tema di autoriciclaggio, è configurabile una condotta dissimulatoria allorché, successivamente alla consumazione del delitto presupposto, il reinvestimento del profitto illecito in attività economiche, finanziarie o speculative sia attuato attraverso la sua intestazione ad un terzo, persona fisica ovvero società di persone o capitali, poiché, mutando la titolarità giuridica del profitto illecito, la sua apprensione non è più immediata e richiede la ricerca ed individuazione del successivo trasferimento. Nel caso di specie, in particolare, la Corte ha ritenuto integrato il delitto di autoriciclaggio per la condotta di colui che, consapevolmente, ricevuti assegni la cui provvista è provento di delitto, li giri a terzi, essendo inoltre irrilevante la tracciabilità dell'operazione atteso che la ricezione delle somme portate nell'assegno ed il successivo trasferimento a terzi costituiscono condotte idonee a ostacolare l'individuazione del provento delittuoso.

torna su

231: costituzione in giudizio dell'ente

Corte di Cassazione – Sezione Penale – Sentenza n. 34536, del 16 settembre 2021

La Corte di Cassazione, con la sentenza in commento, ha chiarito che non deve essere confusa l'incompatibilità dell'imputato a rappresentare l'ente ex art. 39 del D.lgs. 231/2001, che determina l'inammissibilità della costituzione in giudizio dell'ente, con il fatto che il difensore dell'ente, nominato dal soggetto legittimato a rappresentare l'ente medesimo, sia lo stesso difensore dell'imputato. In questo caso, infatti, secondo la Corte non si rientra nel campo della incompatibilità prevista dall'art. 39, ma solo in un'area di astratta incompatibilità del difensore, che va verificata caso per caso e in relazione al concreto ed effettivo pregiudizio che da ciò possa conseguire ai singoli assistiti.
pi.

torna su

GIURIPRUDENZA DI LEGITTIMITA'

Azioni revocatorie fallimentari e consecuzione tra procedure

Corte di Cassazione – I Sezione Civile – Sentenza n. 24632, del 13 settembre 2021

La Corte di Cassazione, con la sentenza in commento, ha affermato che nel caso in cui si susseguano più procedure concorsuali, il computo a ritroso del periodo sospetto ai fini delle azioni revocatorie fallimentari decorre dalla data di ammissione alla prima di esse, in quanto la consecuzione tra procedure concorsuali è un fenomeno generalissimo, consistente nel collegamento tra procedure di qualsiasi tipo volte a regolare una coincidente situazione di dissesto dell'impresa, in base al quale le varie procedure restano avvinte da un rapporto di continuità causale e unità concettuale, anche se non di rigorosa continuità cronologica.

torna su

Posizione di garanzia del committente in caso di infortunio sul lavoro

Corte di Cassazione – IV Sezione Penale – Sentenza n. 33595, del 10 settembre 2021

La Corte di Cassazione, con la sentenza in oggetto in tema di prevenzione degli infortuni sul lavoro, ha affermato che il committente, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica ditta appaltatrice, è titolare di una posizione di garanzia idonea a fondare la sua responsabilità per l'infortunio, sia per la scelta dell'impresa sia in caso di omesso controllo dell'adozione, da parte dell'appaltatore, delle misure generali di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Ad avviso della Suprema Corte, in materia di responsabilità colposa, il committente di lavori dati in appalto deve adeguare la sua condotta a fondamentali regole di diligenza e prudenza nello scegliere il soggetto al quale affidare l'incarico, accertandosi che tale soggetto sia non soltanto munito dei titoli di idoneità prescritti dalla legge, ma anche della capacità tecnica e professionale,

proporzionata al tipo astratto di attività commissionata ed alle concrete modalità di espletamento di essa.

torna su

GIURIPRUDENZA DI MERITO

AGCM: polizze decorrelate e pratiche commerciali scorrette

TAR Lazio – Sentenza n. 9516, del 6 settembre 2021

Il TAR Lazio, con la sentenza in commento, ha rigettato l'impugnazione di un provvedimento emesso dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM), con cui era stata accertata la realizzazione di una pratica commerciale scorretta da parte di un istituto di credito, consistente, in particolare, nell'aver collocato polizze assicurative non connesse ai prestiti erogati (cc.dd. polizze "decorrelate"), con modalità tali da violare gli artt. 24 (*Pratiche commerciali aggressive*) e 25, lettera a), (*Ricorso a molestie coercizione o indebito condizionamento*) del Codice del Consumo, avendo condizionato i consumatori a doverle sottoscrivere per poter ottenere il prestito personale. Ad avviso del TAR Lazio, dunque, a causa del carattere aggressivo di tale pratica commerciale, il sottoscrittore avrebbe percepito come obbligatorio, e non meramente facoltativo, l'acquisto della garanzia assicurativa, precisando che la potenzialità lesiva della pratica commerciale posta in essere deve essere valutata *ex ante*, vale a dire a prescindere dall'effettiva incidenza della condotta sulle scelte dei consumatori.

torna su

Fonti

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A cura di

avv. Marco Moretti

avv. Piera Silvestri

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 24 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 809132232
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Via Antonio Locatelli, 3
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it